

Gazzetta del Sud 20 Giugno 2026

## **Clan Barbaro “Castani” di Platì 32 imputati rischiano 400 anni**

Locri. Si è conclusa con una richiesta di oltre quattro secoli di reclusione la requisitoria del pm Vittorio Fava, della Dda di Reggio, nel troncone del processo abbreviato relativo a uno dei filoni più complessi dell'operazione Millennium. Il procedimento riguarda 32 imputati, accusati – a vario titolo – di aver fatto parte o favorito un presunto sistema criminale radicato nella Locride e con ramificazioni in diverse regioni. Nell'aula bunker del tribunale reggino, davanti al gup Giuseppina Laura Candito, il pm Fava ha ripercorso l'impianto accusatorio, condensato in oltre 100 capi di imputazione. Le contestazioni spaziano dall'associazione mafiosa al narcotraffico internazionale, passando per estorsioni, danneggiamenti con armi ed esplosivi, riciclaggio, ricettazione e reimpiego di capitali illeciti. Non mancano accuse legate a reati contro la pubblica amministrazione e l'amministrazione della giustizia, a testimonianza della complessità del sistema di relazioni e protezioni che avrebbe agevolato le attività del clan. Il pm ha avanzato richieste che vanno dai 5 anni e mezzo ai 20 anni: Pasquale Agresta detto “Masino” (14 anni); Antonio Barbaro detto “Dumbo” cl. sett. 1990 (20 anni); Antonio Barbaro detto “Giocatolo/Grasso” cl. 1969 (20 anni); Antonio Barbaro cl. genn. 1990 (6 anni 9 mesi); Francesco Barbaro detto “Sarsizzu/sarsizza” (16 anni 6 mesi); Rocco Barbaro cl. 1999 (6 anni 6 mesi); Rocco Barbaro detto “Giocattolo/Candidu” cl. 1992 (16 anni); Andrea Barbieri (16 anni); Mario Campomizzi (15 anni 8 mesi); Francesco Antonio Cannata (16 anni); Michele Cannata (16 anni); Emanuel Ciceri (17 anni 6 mesi); Mauro De Benedetto (20 anni); Sabrina Di Palo (5 anni 6 mesi); Antonio Grillo (8 anni); Giuseppe Grillo detto “Cinghiale” (20 anni); Francesco Ielasi “Ciccillo” (16 anni); Pasquale Ielasi “Bombolo” (14 anni); Rocco Ielasi “Cerasu” (18 anni); Jessica Orlandi (9 anni 9 mesi); Domenico Pangallo “Mazzabumba” (6 anni 8 mesi); Pasquale Pangallo “Bombolo” (6 anni 8 mesi); Valentina Raise (8 anni 8 mesi); Domenico Rotella (9 anni 3 mesi); Domenico Sergi “Micu u Prarè” (20 anni); Rocco Sergi (6 anni 9 mesi); Grazia Simonetti (14 anni 6 mesi); Daniele Urbano (7 anni 3 mesi); Donato Claudio Urbano (18 anni); Franco Violi (19 anni); Giuseppe Violi (10 anni) e Alessandro Zambolin (14 anni). L'inchiesta fu avviata nel 2018 e portata a termine dai Carabinieri nel 2025. Secondo l'accusa, al centro del presunto sistema criminale vi sarebbe la cosca Barbaro-Castani, radicata a Platì e attiva anche ad Ardore, Portigliola, Volpiano, Buccinasco e in altre aree del territorio nazionale. Gli investigatori attribuiscono al clan la capacità di esercitare la tipica forza di intimidazione mafiosa, imponendo assoggettamento e omertà e gestendo un ampio ventaglio di attività illecite: dal traffico di armi al riciclaggio, fino ai rapporti con settori della pubblica amministrazione. La parte più rilevante dell'indagine riguarda il narcotraffico internazionale. Secondo l'accusa, le cosche avrebbero creato una struttura unitaria e stabile, frutto di un'alleanza tra i locali dei tre mandamenti della 'ndrangheta, capace di gestire in regime di quasi monopolio l'importazione e la

distribuzione della cocaina in Italia. Il gup ha rinviato l'udienza a settembre, quando inizieranno le arringhe dell'ampio collegio difensivo, a partire dagli avvocati Vincenzo Nobile e Rocco Andrianò. Altri imputati, invece, sono stati rinviati a giudizio davanti al Tribunale di Locri.

**Rocco Muscari**